

# Rapporto di minoranza

numero

data

competenza

25 giugno 2024

GRAN CONSIGLIO

## della Commissione Costituzione e leggi

- sull'iniziativa cantonale 21 settembre 2020 presentata da Sabrina Aldi e Tamara Merlo "Vietare l'eutanasia di animali da compagnia sani"
- sulla petizione 22 settembre 2020 presentata da Tamara Merlo (prima firmataria) e cofirmatari "Vietare l'eutanasia di animali da compagnia sani"

### 1. L'INIZIATIVA E LA PETIZIONE

Il 23 luglio 2020 (data di registrazione dell'atto parlamentare: 21 settembre 2020), le deputate Sabrina Aldi e Tamara Merlo hanno depositato un'iniziativa cantonale volta a vietare e a perseguire penalmente l'eutanasia di animali da compagnia sani.

Il 22 settembre 2020, veniva invece registrata la petizione volta a sostenere le richieste contenute nell'iniziativa cantonale. La petizione ha raccolto nel complesso il sostegno di 30'400 cittadine e cittadini.

L'iniziativa e la petizione in discussione nascono come conseguenza della vicenda subita dal cane Sturn<sup>1</sup>, che ha messo in evidenza, secondo le iniziativiste, i difetti del sistema giuridico attuale in ambito di eutanasia praticata sugli animali da compagnia sani. Di fatto, le disposizioni in vigore permetterebbero a *"un veterinario di praticare l'eutanasia su un animale a semplice richiesta del proprietario, senza che vi sia alcuna necessità legata alla salute o al benessere dell'animale"*. Inoltre, la legge federale sulla protezione degli animali (LPA<sup>n</sup>) prevede una pena solo per chi uccide un animale con crudeltà o per celia (art. 26 cap. 1 lett. b); nessun tipo di pena è prevista per chi esegue un'eutanasia su un animale sano. In questo senso le iniziativiste chiedono di porre dei limiti all'eutanasia, affinché sia praticata solo a vantaggio dell'animale – se, nello specifico, questo è affetto da una malattia terminale o soffre di un dolore insopportabile.

Tramite l'accettazione dell'iniziativa cantonale, il Canton Ticino potrebbe farsi quindi promotore presso le autorità federali del *principio* di vietare e punire chi pratica l'eutanasia su animali da compagnia sani.

<sup>1</sup><https://www.laregione.ch/cantone/mendrisiotto/1451126/cane-associazione-eutanasia-randagio-sottoposto>

## 2. LA LEGISLAZIONE ATTUALE

L'attuale legge federale sulla protezione degli animali (LPAn) sanziona all'art. 26 cap. 1 il maltrattamento di animali. Nella fattispecie è punito chiunque, intenzionalmente:

- a) *maltratta un animale, lo trascura, lo sottopone inutilmente a sforzi eccessivi o lede in altro modo la sua dignità;*
- b) *uccide animali con crudeltà o per celia;*
- c) *organizza combattimenti fra o con animali, nei quali gli stessi vengono maltrattati o uccisi;*
- d) *durante lo svolgimento di esperimenti infligge dolori, sofferenze o lesioni a un animale, o lo pone in stato d'ansietà, senza che ciò sia indispensabile per conseguire lo scopo previsto;*
- e) *abbandona o lascia andare un animale che teneva in casa o nell'azienda, nell'intento di disfarsene.*

Oltre a ciò, l'ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn; RS 455.1) all'art. 16 cap. 2 dettaglia in modo più approfondito quali sono le pratiche vietate su tutte le specie animali<sup>2</sup>, tra cui per esempio il divieto di "uccidere gli animali in modo crudele", il divieto di "uccidere gli animali con dolo, segnatamente sparare ad animali addomesticati o tenuti in cattività" o ancora il divieto di "abbandonare un animale con l'intenzione di liberarsene".

Dunque, all'interno della legislazione in vigore non è attualmente previsto alcun divieto esplicito di praticare l'eutanasia su animali da compagnia sani, poiché essenzialmente l'attuale concezione della LPAn non riconosce agli animali un diritto generale alla vita. Viceversa, per quanto concerne gli animali malati o feriti, se il loro trattamento risulta privo di possibilità di successo o è possibile soltanto causando gravi sofferenze, possono essere uccisi per limitare la loro sofferenza. L'ordinanza sulla protezione degli animali, in ambito di pratiche di abbattimento e macellazione<sup>3</sup>, fissa i criteri che deve soddisfare un'uccisione corretta e conforme alla protezione degli animali, agli art. 177 e seguenti. Per esempio, gli animali possono essere uccisi soltanto da persone esperte e dopo essere stati storditi. In questo senso, sono considerate esperte le persone che hanno potuto acquisire le conoscenze necessarie e l'esperienza pratica nell'uccisione di animali sotto la guida e la supervisione di uno specialista e che esercitano regolarmente l'attività utilizzando un metodo adeguato.

In ambito di animali da compagnia sono i veterinari le persone competenti per praticare una eventuale corretta uccisione. Una categoria di professionisti che in Ticino è iscritta all'Ordine dei medici Veterinari del Canton Ticino (OVT) e che è legata tra le altre cose da un codice deontologico.

<sup>2</sup> La stessa OPAn definisce che a seconda dello stato di addomesticamento degli animali questi si distinguono tra *domestici* e *selvatici*. Invece, a seconda del tipo di utilizzo degli animali, questi si distinguono tra *animali da reddito* (ovvero animali di specie che sono detenute o destinate a essere detenute per la produzione diretta o indiretta di derrate alimentari o per una prestazione di altro genere), *animali da compagnia* (ovvero animali tenuti o destinati a essere tenuti presso l'alloggio domestico per l'interesse che suscitano o per compagnia) e gli *animali da laboratorio* (ovvero animali utilizzati o destinati a essere utilizzati in esperimenti).

<sup>3</sup> L'uccisione di animali allo scopo di ottenere prodotti alimentari.

### 3. L'ANALISI COMMISSIONALE

Il 27 ottobre 2020, la Commissione Costituzione e Leggi ha incontrato dapprima la cofirmataria dell'iniziativa Tamara Merlo, con la promotrice della petizione Nadia Parise, la Presidente dell'associazione Forza Rescue Dog Stéphanie Castiglioni Scatizza e il presidente di AnimaLife Ticino Nash Pettinaroli. In seguito ha audizionato il veterinario cantonale Luca Bacciarini e l'allora presidente dell'ordine dei medici veterinari del Canton Ticino Matteo Previtali.

Secondo i rappresentanti delle associazioni attive in ambito di tutela dei diritti degli animali, la legislazione attualmente in vigore non è sufficiente per evitare l'uccisione di animali da compagnia sani. Durante l'audizione sono stati infatti portati vari esempi di eutanasi praticate da veterinari abilitati su animali sani; ovvero animali non malati o feriti. In base all'esperienza dei rappresentanti delle varie associazioni attive in ambito di tutela dei diritti degli animali, le motivazioni che spingono i proprietari a richiedere l'eutanasia anche senza che l'animale sia malato o ferito possono essere svariate, tra cui i traslochi, i divorzi, dei problemi di salute (del proprietario) e via dicendo. Di fronte a queste motivazioni, alcuni veterinari segnalano i casi alle associazioni abilitate nella presa a carico di animali, altri invece procedono con la pratica di soppressione dell'animale. In questo senso, è parere dei rappresentanti dei diritti degli animali che parallelamente alla richiesta contenuta nell'iniziativa, andrebbe potenziata la messa in rete, tramite una lista ufficiale, delle varie associazioni disponibili a prendersi a carico di quegli animali di cui i padroni vorrebbero liberarsi. Così facendo sarebbe più facile per i veterinari trovare una rapida alternativa alle esigenze dei proprietari di animali, che si vedrebbero sgravati dalla presa a carico dell'animale, senza doverlo sopprimere. Questa possibilità non esula però dalla necessità di iscrivere nella legge il divieto di praticare l'eutanasia su animali da compagnia sani.

Durante l'audizione, i rappresentanti dei diritti degli animali hanno inoltre ribadito che la richiesta dell'iniziativa vede già la sua applicazione in vari paesi europei. In Germania, Austria, Lichtenstein e Lussemburgo, per esempio, l'uccisione di un animale è consentita solo se esiste un "motivo ragionevole" o una "necessità". In Italia, similmente, la normativa vigente vieta la soppressione degli animali, salvo in casi di particolare e comprovata gravità. Nello specifico, secondo la legge italiana in assenza di necessità come, ad esempio, nel caso di una malattia inguaribile, la soppressione dell'animale diventa non soltanto illegittima ma anche illegale e suscettibile di conseguenze deontologiche per il veterinario che proceda in assenza dei requisiti di legge, ma anche penali per tutti i soggetti implicati.

Dal canto loro, sia il veterinario cantonale che l'allora presidente dell'ordine dei medici veterinari del Canton Ticino hanno espresso alcune perplessità in merito alla richiesta dell'iniziativa. Innanzitutto, vi è la questione di tratteggiare esattamente la distinzione tra animali domestici e da reddito. Si pensi, per esempio, all'utilizzo moderno dei cavalli. In aggiunta, vi è la necessità di comprendere esattamente cosa si intende con "animale sano".

In merito alla seconda questione, per le iniziativaiste, l'eutanasia può essere consentita solo nel caso in cui un animale domestico sia affetto da *"una patologia non conforme con la vita"*. In questo senso, l'Organizzazione mondiale della salute (OMS) circoscrive invece la salute a *"uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia"*. Una condizione di benessere e dignità, che secondo i rappresentanti dei

**Rapporto di minoranza del 25 giugno 2024**

medici veterinari, è già regolamentata e garantita nella legislazione attuale. Definire il concetto di “animale sano” rimane comunque un aspetto delicato, a volte soggettivo e in questo caso che fa appello perfino all’etica. La definizione di animale sano andrà effettivamente approfondita nelle discussioni a livello federale, qualora l’iniziativa cantonale riuscisse.

La stessa discussione sarà necessaria per meglio delineare le caratteristiche che deve soddisfare un animale per essere definito *domestico* piuttosto che *da reddito*. Così come, infine, dovranno essere precisati i limiti e gli strumenti a disposizione dei medici veterinari al fine di poter trattare gli animali in maniera adeguata, senza quindi che vi sia la paura di intervenire anche ponendo fine a una vita, a causa delle conseguenze domandate dall’iniziativa.

La conclusione del veterinario cantonale e dell’allora Presidente dell’Ordine dei medici veterinari del Canton Ticino è che le disposizioni di legge attuali sono già sufficienti per scongiurare un abuso nell’uccisione di animali; ciò nonostante si riconosce, seppure in una bassa percentuale, che effettivamente alcuni veterinari hanno eseguito delle eutanasi su animali ancora sani.

#### **4. CONCLUSIONI**

In seguito alle audizioni e alle domande poste alle e ai professioniste/i attivi in ambito di presa a carico di animali da compagnia, e nel rispetto delle oltre 30’000 persone che hanno firmato la petizione, la minoranza della Commissione invita a sostenere l’iniziativa cantonale in discussione così come la petizione rinviandola al Consiglio federale. È avviso della Commissione che il principio auspicato dalle iniziativaiste e dai petenti debba essere trattato a livello federale.

Il riconoscimento dell’esistenza di casi in cui effettivamente un animale sano è stato soppresso da parte di entrambe le parti intervenute durante le audizioni, deve essere approfondita da un punto di vista etico e legale, affinché certe situazioni non abbiano a ripetersi. Contemporaneamente, la minoranza della Commissione auspica che venga creata al più presto una lista delle associazioni attive sul territorio nella presa a carico di animali, al fine di promuovere presso i veterinari e i proprietari di animali la conoscenza e la sensibilizzazione rispetto a una rapida alternativa all’uccisione.

Per la minoranza della Commissione Costituzione e leggi:

Giulia Petralli, relatrice  
Boscolo - Ghisolfi -  
Lepori - Ponti - Passardi